

## Il "pacco" della sinistra



Fosco Giannini (Prc): «La destra è razzista»



«Siamo di fronte al pericolo della costruzione di un senso comune reazionario di massa. C'è una spinta contro gli immigrati, è un allarme culturale riconosciuto già da molti». È questa l'interpretazione del senatore Fosco Giannini relativa al tema della sicurezza. L'esponente di Rifondazione comunista si dice soddisfatto della piega che sta prendendo il pacchetto sicurezza, e non lesina critiche alla Lega, a Gianfranco Fini ma anche a Walter Veltroni.

a pag. 3

Alfredo Mantovano (An): «Amato fa retromarcia»



«Divergenze sul decreto? Quelle principali sono all'interno della sinistra». Alfredo Mantovano, senatore di An, fa parte del "pool" di esperti della CdL che si sta occupando di emendare il "decreto espulsioni" licenziato dal Consiglio dei ministri. Un lavoro che rischia di non poter dare i frutti sperati, a causa della guerra civile che attraversa le anime dell'Unione. «La parte più a sinistra - ci dice - ha indotto ad una retromarcia il ministro Giuliano Amato»

a pag. 2

a pag. 2

Il governo ha annacquato i provvedimenti contro gli immigrati delinquenti sotto la pressione della sinistra radicale. Il premier rumeno, Popescu Tariceanu, promette invece misure severe

di Federico De Cesare  
Dall'incontro di ieri fra Romano Prodi e il premier rumeno Calin Popescu Tariceanu sono uscite tante parole ma pochi fatti. Solite frasi retoriche, banali, a tratti pietose quelle del Professore. Incisive e lapidarie quelle di Tariceanu che ha detto a chiare lettere di essere deluso dal comportamento degli italiani. Verrebbe da dire cornuti e mazzati. Prodi ha iniziato la fiera dell'ovvietà spiegando come «gli episodi terribili di questi giorni non hanno nulla a che vedere con la nazionalità di chi se ne è reso responsabile, sono fenomeni criminali e basta». Ma va? Forse c'era qualcuno che pensava che un italiano, un francese o qualunque altro essere umano avrebbe potuto massacrare e uccidere un suo simile restando impunito?

Speriamo di no. Bisognerebbe però far capire al Professore, sempre pronto a dispensare lezioni ai cittadini, che in questo momento c'è un problema di immigrazione incontrollata nel nostro

Paese. Dovuta a svariati motivi, a responsabilità di governi passati e presenti, ma soprattutto all'inefficienza del sistema giudiziario italiano. «Se qualcuno non lo avesse anco-

ra capito, in Europa esiste la libertà di circolazione delle persone, una delle libertà fondamentali dell'Ue», ha sottolineato il Professore come se parlasse a dei poveri mentecatti. Ci sarebbe da chiedersi se lui ha capito che l'Italia è invasa dai delinquenti degli altri Paesi perché sanno che in Italia non vanno in galera. E se ci entrano, ne escono dopo ventiquattro ore. La cultura della legalità, uno sviluppo economico equilibrato, la sicurezza dei cittadini e il funzionamento delle istituzioni sono variabili reciprocamente collegate, dove uno dei quattro elementi influenza l'altro in maniera positiva o negativa. Se si vuole quindi invertire il circolo da vizioso a virtuoso, è fondamentale intervenire su uno o più di questi elementi.

### fioretto

Nonostante le tante polemiche che stanno accompagnando la sua campagna elettorale, Rudolph Giuliani è ancora in testa alla guida della corsa dei repubblicani verso la Casa Bianca. È primo nei sondaggi col 34 per cento, il doppio dei tre sfidanti più accreditati. Una leadership che sembra sempre si debba sbriciolare, ma che continua a andare avanti da mesi. Il messaggio che la sua campagna lancia è semplice e diretto: «Da chi vi fareste difendere in un mondo pieno di terroristi, stati canaglia e ondate migratorie? Da lui o da una donna? Il che ci fa pensare al messaggio che potrebbe lanciare Silvio Berlusconi in Italia in questi giorni: «In un Paese vittima dell'immigrazione incontrollata, da chi vi fareste difendere? Da me o da una Mortadella?»



## La possibilità di allontanamento in assenza di una data precisa AMATO STUDIA LA DATA D'INGRESSO



«Mi sto domandando, e sto facendo istruire la cosa dai miei uffici - davanti ad un ordinamento comunitario - se non sia possibile prevedere che, in assenza di una data certa di ingresso o definita a carico di chi entra, io possa presumere che è nel mio Paese da più di tre mesi e in tal caso allontanarlo in assenza di messi leciti di sussistenza». In question time alla Camera il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, parla delle difficoltà di gestione della possibilità di espulsione dei cittadini comunitari privi di mezzi di sostentamento. «Questa è una cosa che forse possiamo fare, compatibile con l'ordinamento comunitario»

a pag. 2

## La Casa delle Libertà chiedeva una restrizione per gli ingressi IL GOVERNO CEDE AL RICATTO

Da una parte c'era la Casa delle Libertà che chiedeva una restrizione delle maglie per gli ingressi dalla Romania e interventi seri sul fronte dell'espulsione dei soggetti indesiderati. Dall'altra l'estrema sinistra di governo che minacciava la solita ribellione qualora il decreto non fosse stato ammorbidito spuntando, ad esempio, la mancanza di un reddito dalle motivazioni idonee a determinare gli allontanamenti forzati. Il giudice chiamato a dirimere la controversia era il ministro Amato. Che ha ceduto ai ricatti dei comunisti. Le «espulsioni di massa sono inconcepibili», ha fatto sapere il titolare del viminale, riaprendo il dialogo con Rifondazione.

a pag. 3



Mentre il Professore spiega che in Europa esiste la libertà di circolazione, il premier rumeno si dice «deluso dagli italiani»

# Prodi fa retorica, Tariceanu ci bacchetta

Italia e Romania firmeranno un documento di partenariato strategico per una "task force comune" per la sicurezza. Ci saranno più agenti rumeni in Italia e più collaborazione fra le polizie di frontiera. Richiesto anche l'aiuto dell'Ue

di Federico De Cesare

ROMA - Dall'incontro di ieri fra Romano Prodi e il premier rumeno Calin Popescu Tariceanu sono uscite tante parole ma pochi fatti. Solite frasi retoriche, banali, a tratti pietose quelle del Professore. Incisive e lapidarie quelle di Tariceanu che ha detto a chiare lettere di essere deluso dal comportamento degli italiani. Verrebbe da dire cornuti e mazzati.

Prodi ha iniziato la fiera dell'ovvietà spiegando come «gli episodi terribili di questi giorni non hanno nulla a che vedere con la nazionalità di chi se ne è reso responsabile, sono fenomeni criminali e basta». Ma va? Forse c'era qualcuno che pensava che un italiano, un francese o qualunque altro essere umano avrebbe potuto massacrare e uccidere un suo simile restando impunito? Speriamo di no. Bisognerebbe però far capire al Professore, sempre pronto a dispensare lezioni ai cittadini, che in questo momento c'è un problema di immigrazione incontrollata nel nostro Paese. Dovuta a svariati

motivi, a responsabilità di governi passati e presenti, ma soprattutto all'inefficienza del sistema giudiziario italiano.

«Se qualcuno non lo avesse ancora capito, in Europa esiste la libertà di circolazione delle persone, una delle libertà fondamentali dell'Ue», ha sottolineato il Professore come se parlasse a dei poveri mentecatti. Ci sarebbe da chiedersi se lui ha capito che l'Italia è invasa dai delinquenti degli altri Paesi perché sanno che in Italia non vanno in galera. E se ci entrano, ne escono dopo ventiquattro ore.

La cultura della legalità, uno sviluppo economico equilibrato, la sicurezza dei cittadini e il funzionamento delle istituzioni sono variabili reciprocamente collegate, dove uno dei quattro elementi influenza l'altro in maniera positiva o negativa. Se si vuole quindi invertire il circolo da vizioso a virtuoso, è fondamentale

intervenire su uno o più di questi elementi. La scelta del quale, e del come modificarlo, dipende dai criteri della sua fattibilità e dal tempo per realizzarla. In una situazione di emergenza come quella in cui si trova attualmente l'Italia è quindi necessario individuare quel fattore che tra i quattro presenta le maggiori carenze, e non vi è dubbio che in questo momento sia il funzionamento delle istituzioni. Che oltre a non funzionare, sono obsolete.

Il concetto di prevenzione della criminalità, tanto caro alla sinistra, si presta ad una serie di interpretazioni e distorsioni e, tra queste, l'antica dicotomia tra prevenzione e punizione. Al di là del dato temporale ante o post delictum, la prevenzione deve costituire il fine, la punizione uno degli strumenti per raggiungerla. La controversa "Teoria delle finestre rotte" (Broken windows theory), formulata nel 1982 dai criminologi James Wilson e George Kelling, prevede che se le persone si abituano a vedere una finestra rotta, in seguito si abitueranno anche a vederne rompere altre, e a vivere in un ambiente devastato senza reagire. Riparando la finestra, ci si abitua invece al rispetto della legalità. Se i malviventi stranieri vedono che i delinquenti italiani, e di conseguenza anche loro, non vengono puniti dalle istituzioni, è facile immaginare come reagiranno. In poche parole è inutile parlare di sicurezza se prima non si parla di giustizia, in quanto la prima è subordinata all'efficacia della seconda.

In ogni caso Italia e Romania firmeranno entro il mese di novembre un documento di partenariato strategico per una "task force comune" per la sicurezza. Ci saranno quindi più agenti ro-

meni in Italia e più collaborazione fra le polizie di frontiera, nella speranza che le forze dell'ordine abbiano anche i mezzi legali adatti per poter agire. Inoltre Prodi e Tariceanu hanno firmato una richiesta comune al presidente della commissione Ue, Jose Manuel Barroso, nella quale spiegano come i Paesi di destinazione non possano affrontare da soli le ondate di immigrazione. Di qui l'invito ad utilizzare i fondi strutturali della Ue per lo sviluppo e l'aiuto sociale «per i fenomeni più problematici, a partire dai flussi migratori concernenti l'etnia rom».

Dalla solita soddisfazione di Prodi, che a questo punto probabilmente mostrerà anche dopo la caduta del suo governo, si è passati ai rimproveri del ministro rumeno rilasciati durante un'intervista a Radio Vaticana: «Sono un po' deluso per le posizioni prese da alcune personalità politiche italiane e anche dalla gente comune riguardo ai romeni e al popolo rumeno», ha esordito Tariceanu. «Penso, in particolare - ha detto testualmente - alle autorità locali che hanno guardato con poco interesse ad una realtà sociale così complessa, pensando di risolvere una emergenza sociale con la creazione di campi per le persone immigrate da altri Paesi». Quindi secondo il premier non possiamo rimandarli a casa, visto che lui è ben lungi dal riprendersi i criminali di cui si libera, ma neanche lasciarli nelle "baraccopoli".

Una soluzione potrebbe essere di trovarli una casa - se non li offende anche in periferia - e un lavoro ben retribuito, ovviamente con contratto a tempo indeterminato. Ma poi chi li sentirebbe i bamboccioni?

federicodecesare@ladiscussione.com

## Amato studia data ingresso

ROMA - «Mi sto domandando, e sto facendo istruire la cosa dai miei uffici - davanti ad un ordinamento comunitario - se non sia possibile prevedere che, in assenza di una data certa di ingresso o definita a carico di chi entra, io possa presumere che è nel mio Paese da più di tre mesi e in tal caso allontanarlo in assenza di messi leciti di sussistenza». In question time alla Camera il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, parla delle difficoltà di gestione della possibilità di espulsione dei cittadini comunitari privi di mezzi di sostentamento. «Questa è una cosa che forse possiamo fare, compatibile con l'ordinamento comunitario» ipotizza Amato, ammettendo che «il problema esiste, sono l'ultimo a negarne l'esistenza». «Il trattato di Schengen - ricorda il ministro - ha le sue regole e prevede che le si possano sospendere, stabilendo controlli efficaci, esclusivamente per periodi temporanei e per particolari esigenze di ordine o di sicurezza pubblica, cosa che ogni tanto accade, programmandola o anche ex abrupto quando è inevitabile. Oggi disponiamo di una norma secondo la quale coloro che vengono anche da un altro Paese comunitario e che stanno da noi da più di tre mesi devono essere in condizioni di dimostrare che hanno mezzi sufficienti per non essere allontanati: ma abbiamo il problema di questa data certa che Schengen aumenta perché toglie qualunque forma di controllo sulla data di ingresso».

di Nicola Maranesi

ROMA - «Divergenze sul decreto? Quelle principali sono all'interno della sinistra». Alfredo Mantovano (nella foto), senatore di Alleanza Nazionale, fa parte del "pool" di esperti della Casa delle Libertà che si sta occupando di emendare il "decreto espulsioni" licenziato dal Consiglio dei ministri. Un lavoro che rischia di non poter dare i frutti sperati, a causa della guerra civile che attraversa le varie anime dell'Unione.

**Senatore, cosa sta accadendo all'interno della maggioranza?**

La parte più a sinistra dello schieramento ha indotto ad una retromarcia il ministro Giuliano Amato. Questa manovra ha costituito il presupposto per an-

## «Le divergenze stanno a sinistra»

Alfredo Mantovano, senatore di An, commenta la "retromarcia" di Amato

nunciare la formulazione di emendamenti e per l'incontro di Prodi con Tariceanu.

**E in tutto ciò Veltroni...**

Si rammarica che il decreto legge sia svuotato del contenuto iniziale. Noi del centrodestra abbiamo le idee chiare sulle modifiche da apportare al testo che ci è stato sottoposto: vorremmo capire chi è il nostro interlocutore.

**Questa volta, almeno con il Pd, sembravate in sintonia.**

Sentendo quello che avevano detto Veltroni e Fassino direi proprio di sì: avevamo le stesse posizioni. Ma non i loro alleati.

**Crede che la maggioranza**

**avrà problemi?**

Bisogna capire se su questi emendamenti si presenterà compatto o meno. Noi, lo dico subito, siamo anche disponibili a mettere insieme i nostri voti con quelli del Partito democratico. Ma ci sono le premesse perché ciò avvenga?

**Ci sono, senatore?**

Lo auspico, perché come abbiamo detto il tema della sicurezza non deve essere condizionato dalle appartenenze partitiche. Ma alla fine temo che prevarranno le esigenze di mantenimento di questa coalizione sgangherata.

**Torniamo ai vostri emen-**

**damenti. Avete trovato la quadra con la normativa europea di riferimento?**

C'è ancora qualche limatura tecnica, ma rispetto alle indicazioni emerse dal vertice del centrodestra c'è un'ampia convergenza anche sui dettagli.

**Quali saranno i contenuti dei vostri emendamenti?**

Ci siamo soffermati su tre punti. In via pregiudiziale chiediamo l'adeguata copertura finanziaria al decreto. Nella relazione che accompagna il dl si legge che non c'è bisogno di indicare la copertura perché c'è già il fondo sull'espulsione degli extracomu-

nitari. Peccato che si parli di un'altra cosa.

**Qual è il secondo punto?**

Rendere effettivo l'allontanamento di quei comunitari che, pur non avendo commesso reati, non adempiono neanche al minimo obbligo di dichiararsi nel momento in cui entrano nel territorio nazionale o nei tre mesi successivi al loro ingresso.

**Crede che sarebbe opportuno fare un elenco delle fattispecie di reato punibili con l'espulsione?**

Ritengo di sì, ma l'importante è tener conto che una sentenza non implica necessariamente l'espulsione. È il giudizio del Prefetto che, basandosi su una serie di condotte, può farla scattare.

nicolamaranesi@ladiscussione.com

**laDiscussione**

Quotidiano della Democrazia Cristiana per le Autonomie

**Editore:**

Editrice Europa Oggi S.r.l.  
Via del Tritone, 87  
00187 - Roma  
Tel. 06/45496800

www.ladiscussione.com

E-mail: redazione@ladiscussione.com

**Sede Redazione:**

Via del Tritone, 87 - 00187 - Roma  
Tel. 06/45496800 - Fax 06/45496836

**Amministratore Unico:** Marco Maddalena

**Direttore Politico:** Giampiero Catone

**Direttore Responsabile:** Carlo Enrico Bazzani

**Redazione:**

Federico De Cesare tel. 06/45496819  
Nicola Maranesi tel. 06/45496821  
Ivan Mazzoletti tel. 06/45496816  
Adolfo Spezzaferro tel. 06/45496818  
Giuseppe Spezzaferro tel. 06/45496823

**Stampa:** Rotopress s.r.l.

V.le E. Ortolani, 33/37 - Dragona (Rm)  
Tel. 06/52169495

**Distribuzione:** S.E.R.

Via Stadera, 76 - Napoli  
Tel. 081/5845742

**Concessionaria per la pubblicità:** Publistar s.a.s.

Via Monte delle Piche, 34 - Roma  
Tel. 06/6551787 - publistar@fastwebnet.it

**Iscritto al nr. 3628 del 15/12/1953**

**del Registro della Stampa del Tribunale di Roma**

**Abbonamenti:**

Annuale € 160,00  
Semestrale € 100,00

c.c.p. nr. 67891579 - intestato a:

Editrice Europa Oggi S.r.l.  
Via del Tritone, 87 - 00187 - Roma

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge nr. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni